

CRONACA INTERNA

Una serata di musica con i maestri e gli alunni dell'Istituto CONCERTIAMO ... maestri di musica e alunni suonano per noi

di Luisa Quarta classe 3^a B

Emozioni a grappoli per il concerto che si è svolto il 5 dicembre scorso alle ore 18,00 presso l'Auditorium "Giovanni Paolo II" della Scuola Secondaria di Primo Grado "Leonardo Da Vinci". La serata è stata "pensata", "voluta" ed organizzata dal Dirigente Scolastico Dottoressa Rosina D'Onofrio che ha desiderato offrire ai ragazzi un momento culturale "di spessore" al di fuori dell'orario scolastico, con l'obiettivo di farli abituare "all'ascolto" della musica classica. Lo spettacolo è riuscito alla perfezione ed ha registrato una notevole partecipazione di alunni, genitori e docenti che hanno apprezzato il concerto, che ha spaziato dal repertorio classico (con brani di Mozart, Bellini, Brahms, Schubert, Beethoven) a quello moderno (ad esempio la "Cumparsita" di Rodriguez, "La vita è bella"



Inizio della serata

di Piovani) e tradizionale natalizio (*Astro del ciel, Tu scendi dalle stelle*). Hanno suonato **Silvia Rizzo** (clarinetto), **Roberta Argentieri** (pianoforte), **Francesca Esposito** (violino), **Maria Teresa Mazza** (flauto), **Maria Luisa Tripaldi** (pianoforte), **Cosimo Nigro** (pianoforte), **Diana Capobianco** (pianoforte), **Noemi Marinelli** (pianoforte), **Angelica Giannetta** (pianoforte), **Ciro Quaranta** (clarinetto), **Giuseppe Quaranta** (pianoforte), **Francesco Salinari** (pianoforte).



Una rosa rossa donata ai protagonisti dall'Ass. Nunzio Grottoli

LA NATIVITA' REALIZZATA DALL'ISTITUTO

L'opera è stata realizzata dai professori **Nunzia Matichecchia**, **Grazia Rondinelli** e **Gianluca Gemma**, insieme agli alunni della Secondaria di Primo Grado. Hanno collaborato un esperto ceramista, **Emanuele Esposito**, il fabbro **Franco Fedele** e la sarta **Adriana Genco**. Realtà, fantasia, simbolismo e fede, nel nostro Presepe: la grotta, costituita dall'intreccio di foglie di edera, ha unito la nostra comunità scolastica in un impegno creativo, lavorativo e, soprattutto, d'amore. All'esterno è di rame, all'interno dorata, per simboleggiare la povertà in cui si è calato il nostro Signore e la preziosità del suo sacrificio.

Nella grotta la Sacra Famiglia è umile nell'abbigliamento, fedele a quello dell'epoca di Gesù, ma impreziosito nell'esecuzione. Maria accenna un sorriso al Salvatore del mondo, ma il suo sguardo rivela il dolore di una madre consapevole del triste futuro del Figlio. Giuseppe rivolge il suo sguardo attonito al Bambinello, che riposa serafico nella culla ed invita tutti noi alla preghiera. Ringraziamo per aver collaborato con la Scuola l'Amministrazione Comunale, i genitori, i negozianti, i signori **Nico Gregucci**, **Ciro Manigrasso**, **Michele Strusi** che ci hanno aiutati nella predisposizione delle nostre manifestazioni.



Il Presepe realizzato dall'Istituto "L. Da Vinci"

CRONACA INTERNA

2^a EDIZIONE "MOSTRA DEI MINIPRESEPI"

di Ilaria Matichecchia classe 2^a A

Il 6 dicembre alle ore 18,30 presso l'ex Casa Comunale è avvenuto il taglio del nastro della Seconda Edizione dei "Mini Presepi". In concorso circa 80 opere realizzate dalle famiglie degli alunni dell'Istituto. Una giuria di esperti composta da Padre Salvatore Discepolo, gesuita e direttore della Biblioteca

di Grottaglie, da Antonio Arces, già Preside dell'Istituto Statale d'Arte di Grottaglie e la moglie professoressa Silvana Maggiore hanno assegnato cinque premi. La serata di premiazione è avvenuta il 21 dicembre alle ore 19,30 quando è stato inaugurato il Presepe dell'Istituto, realizzato dagli alunni, coordinati dai docenti Nunzia Matichecchia, Gianluca Gemma,



La giuria a lavoro: da sinistra Silvana Maggiore, Antonio Arces, P. Salvatore Discepolo S.I.

Grazia Rondinelli. Le parti in ceramica sono state plasmate dal presepista Emanuele Esposito. All'inaugurazione della Mostra ha impartito la benedizione don Emiliano Galeone, mentre i bambini della Scuola Primaria hanno letto una nota preghiera scritta da don Tonino Bello. Nel suo intervento il Dirigente Scolastico ha voluto sottolineare che «la

Mostra dei Mini Presepi realizzati nelle famiglie e allestita dalla scuola per il Natale 2006, con i suoi sfondi di autentiche reti da pesca, ha voluto ricordare a tutti noi che il Salvatore è venuto a raccogliere tutti gli uomini di buona volontà nella rete della salvezza.

I significati più belli della "rete" sono l'amore, la gioia, la pace, la solidarietà, il progresso integrale di ogni nostro fratello. Ciascuno di noi, alunni, genitori, docenti e collaboratori» ha aggiunto la Preside Rosina D'Onofrio «dinanzi a questi piccoli presepi ha voluto rievocare il senso più profondo del nostro vivere e lavorare insieme, perché ogni membro della nostra comunità, civile, religiosa e scolastica possa trova-

re e ritrovare, se l'ha perduta, la sua vocazione e missione di pescatore di anime, affinché la nostra civiltà possa diventare sempre più la civiltà dell'amore. Consapevoli di questo grande compito che attende tutti noi» ha concluso il Dirigente Scolastico, «vogliamo fare il nostro augurio al nuovo Parroco, il carissimo don Emiliano Galeone».



Da sinistra Vincenzina Roccanova, Anna Pia Quaranta, Rossella Tursi, Nunzia Matichecchia



L'interno della Mostra

I CINQUE VINCITORI

Quest'anno si è tenuta la 2^a Edizione della Mostra concorso di Mini Presepi. A differenza dello scorso anno, gli alunni partecipanti con le loro famiglie hanno realizzato dei Mini Presepi bidimensionali, utilizzando varie tecniche come olio, tempera, acquerello, matita, collage, mosaico, grafica, disegno, china, bas-

sonorile. Sono stati esposti per tutto il periodo natalizio all'ex Casa comunale e, alla fine, sono tornati a scuola. Ogni classe dell'Istituto ha realizzato il proprio presepe bidimensionale con tecniche come la filigrana da carta e il découpage. Tutte le opere sono state valutate secondo il criterio dell'originalità, della

creatività e del senso artistico. Sono stati cinque i presepi più originali, che hanno ricevuto come premio una bellissima icona d'argento. I cinque vincitori sono: **Antonella Parabita, Giovanni Giannetta, Domenico Semeraro, Giuseppe Trani, Luigi Cervellera.**

(a cura di Ilaria Matichecchia classe 2^a A)



Il Sindaco Anna Rita Leone, il Parroco don Emiliano Galeone e il Presidente del Consiglio d'Istituto Giuseppina Caretta nel momento della premiazione della Seconda Edizione dei Mini Presepi

CRONACA INTERNA

Il Coro dell'Istituto regala emozioni. Un concerto da non dimenticare
“A RITMO DI GOSPEL”

di Daniela Sambati classe 3^A

Quest'anno i ragazzi dell'Istituto Comprensivo “Leonardo da Vinci” si sono preparati a vivere il Natale con una particolare cura. Il 21 dicembre scorso alle ore 18,30 nella nostra Chiesa intitolata a “San Giovanni Battista”, il Coro dell'Istituto si è esibito in un concerto di canti Gospel e tradizionali. Per la preparazione di questo concerto che è stato molto seguito ed apprezzato dalle famiglie (la chiesa era stracolma) abbiamo avuto bisogno di una docente esperta, la professoressa Mariella Formoso, aiutata da docenti interni, la professoressa Giovanna Cavallo e il maestro Giorgio Pizzolla, nonché la maestra Teresa

Caiazzo e la pianista Roberta Argentieri.

Il Coro dell'Istituto ha voluto

Come sappiamo il Gospel è un genere musicale nato alla fine dell'Ottocento grazie

un mondo migliore. Per questo la nostra scuola ha voluto soffermarsi sul valore e sul significato del Gospel. Al termine del Concerto è avvenuta la premiazione dei cinque mini-presepi più belli, realizzati da alunni e famiglie dell'Istituto, in concorso nella Seconda edizione della Mostra.

Poi, con un corteo di zampognari e di pastorelli, nonostante la pioggia, alunni e genitori si sono recati sotto l'arcata nei pressi dell'ex Casa comunale dove è stato benedetto il presepe dell'Istituto.

La festa si è chiusa con l'assaggio delle buonissime pettole preparate dalle anziane di Monteiasi.



Il Coro dell'Istituto in un momento dell'esibizione nella Chiesa di San Giovanni Battista

to comunicare, attraverso la musica, i valori che il canto Gospel e Spiritual esprimono.

agli schiavi neri, durante la schiavitù in America: è un canto profondo dell'anima che esprime la speranza in



Offerta di pettole cucinate dagli anziani del Centro Polivalente

“VA’ DOVE TI PORTA IL CUORE ...”

PETALI DI ROSA

di Luisa Quarta classe 3[^] B

È primavera: seduta su una panchina,
 sento l'aria fresca e frizzantina...
 In un verde prato bambini
 corrono allegri e spensierati;
 poco distante da loro
 cresce un piccolo bocciolo di rosa:
 è ancora esile e tenue nei colori,
 proprio come i bambini di laggiù...
 I giorni passano e arriva l'estate,
 che porta con sé l'allegria e l'energia
 di quei ragazzi sdraiati sull'erba:
 alcuni ascoltano musica, altri leggono
 altri fumano e ballano ...
 Sposto lo sguardo ed ammiro
 la rosa ormai cresciuta:
 più raggianti nei colori,
 lo stelo è meno esile
 ma ancora troppo fragile,
 ha un profumo inebriante ...
 Vorrei restare lì a godere a lungo
 di quella meraviglia,
 ma so che durerà poco,
 proprio come l'adolescenza,
 che è un'età di passaggio ...
 Torno a casa con quella immagine
 paradisiaca nella mente ...
 L'indomani rivedo la rosa:
 è del tutto aperta, calda nei colori,
 ha perso la sua irruenza
 ed ha un fascino più maturo.
 Mi accorgo che è autunno:
 tira un leggero venticello,
 che toglie le foglie dagli alberi
 ma la rosa resta lì, bella e affascinante
 come solo "lei" sa essere ...
 Mi volto e vedo un uomo
 su una panchina: assorto
 nei suoi pensieri,
 nelle sue faticose responsabilità,
 accenna un sorriso di piacere ...
 Il tempo passa
 e la stagione invernale incombe:
 la soffice neve riveste col suo candore
 tutto ciò che incontra,
 compresa la rosa, che perde i petali,
 quasi diafani,
 ma non la bellezza
 che la contraddistingue.
 Il suo stelo, molto resistente,
 quasi legnoso,
 riaffiora solitario nel prato;
 vedo un'anziana signora
 che cammina
 sola, malinconica e pensierosa:
 starà pensando a tutta la sua vita?



La parola agli adolescenti

Monteiasi, un bel paesino, ma con scarse attrattive

di Luisa Quarta III B

“Muntias(e): ‘nu mulin(o) e quattro cas(e)”. Ecco la traduzione, anche se non ce ne sarebbe bisogno: “Monteiasi: un mulino e quattro case”. E’ stato da sempre definito così questo piccolo paese in provincia di Taranto e “non si sbagliava”, così dicono i giovani di Monteiasi, “chi lo affermava”. Certo, questo paese ha una sua storia, una forte (e sentita) religiosità e un avvincente passato che sicuramente non va dimenticato. Eppure! “E’una noia totale! Quando esci, lo fai per stare con gli amici o perché magari a casa non sai che fare, ma poi arrivi in piazza, e ti dici: “Avrei forse fatto meglio a non uscire!”. Ed ancora: “Non abbiamo stimoli, svaghi e luoghi di ritrovo. Non vedo l’ora di prendere la patente e andare via da questa noia mortale!”. Non ci prendiamo in giro, sono questi i pensieri degli adolescenti! Pensieri che si affollano nella mente, speranze che si rincorrono per accarezzare un sogno. Insomma, se alcuni vogliono rimanere nel posto in cui sono nati e vissuti per non allontanarsi dagli affetti familiari, molti vogliono “fuggire via” per cercare lavoro e per costruire un futuro, ma anche per avere più possibilità lavorative. E così Monteiasi continuerà ad essere, per sempre, quel piccolo paese che nessuno conoscerà mai!...“Muntias(e): ‘nu mulin(o) e quattro cas(e)”.

Cara Presidente,

io, in questo periodo, non so il mio compagno. Infatti mia proprio cosa fare. madre, pur non avendo parlato Ogni giorno cerco di migliorare e di cambiare la mia condotta, ma non ci riesco. Infatti, non so neanche io cosa mi ha spinto a far del male ad un mio compagno di classe. Non avevo niente contro di lui. Comunque, non credevo succedesse tutto questo. Infatti, tornato a casa, mi sono chiuso in me stesso e non ho parlato con nessuno, neanche con i miei genitori; ero intimorito, non perché avevo paura di essere “sospeso”, ma per

il mio compagno. Infatti mia madre, pur non avendo parlato con lei, mi ha capito e ha chiamato a casa del compagno. Mi ha detto che stava bene e che non era successo nulla di grave. Io mi sono sollevato. Dopo l'accaduto ho fatto un esame di coscienza e mi sono domandato cosa stessi facendo, e mi sono ripromesso di sfruttare “tutte” le mie capacità per lo studio e impegnarmi seriamente per me stesso, per il mio futuro e soprattutto con gli altri.

Giovanni Miano

LA PAROLA AL DIRIGENTE SCOLASTICO, AI DOCENTI, AGLI ALUNNI, A CHI LA VUOLE

Difficoltà ed esperienze di studio e professionali. Parla il Dirigente Scolastico, "PRIMUS INTER PARES"

Intervista al Dirigente Scolastico Dott.ssa Rosina D'Onofrio

di Azzurra Trani classe 3^A B

Noi alunni delle classi terze stiamo affrontando la scelta della scuola superiore per l'anno venturo, vorrei chiederle se lei, come me, alla mia età ha avuto dei dubbi su cosa scegliere e se sapeva già se andare all'Università o meno. Non ho avuto perplessità, perché nella mia famiglia per tradizione tutti andavano o al liceo classico o a quello scientifico. Ero brava nelle scienze umanistiche e quindi ho frequentato il Liceo classico. Sin da quando era un'alunna della mia età, aveva già l'obiettivo di diventare un dirigente scolastico?

No, la mia aspirazione era quella di diventare un medico. Mio padre però mi spinse alle materie umanistiche perché, studiare medicina, voleva dire raddoppiare il tempo per ottenere la laurea ed essere quindi indipendente...

Ha effettuato successivamente altri studi fuori dalla sua provincia o dalla sua regione?

Ero figlia di segretario comunale e grazie al lavoro di mio padre ho girato l'Italia, infatti ho frequentato diverse scuole in Basilicata, Lombardia e Lazio. Mentre l'università l'ho frequentata a Roma, a Trento e Salerno.

So che ha vissuto diversi anni a Roma, ha conosciuto

personaggi famosi, scrittori, giornalisti o politici importanti? Se sì, cosa le hanno lasciato?

Ho vissuto a Roma sin da quando avevo 11 anni, sino al 1970. Come scrittori ho conosciuto Pierpaolo Pasolini e politici come La Malfa, Enrico Berlinguer, Almirante; autori importanti come Dacia Maraini, Alberto Moravia che hanno lasciato tanto nella mia cultura. Ho svolto militanza politica dal 1965 e ho frequentato circoli culturali d'élite di quegli anni grazie al mio valido insegnante di filosofia di liceo Virgilio Bodini.

Rispetto a quattro anni fa, la nostra scuola la vede cambiata?

Non dovrei essere io a dirlo ma voi e i vostri genitori. Comunque sì, la vedo migliorata, più organizzata in continuità curricolare, più aperta al territorio, e come dirigente scolastico mi sforzo di dare e di perseguire obiettivi di formazione con una offerta formativa ricca e di buona qualità, con molti docenti seri e preparati.

Cosa le è rimasto delle altre scuole che ha diretto?

Ogni esperienza ha dei ricordi e quelli più belli sono legati alle scuole di frontiera che ho diretto, come Paolo IV e Taranto vecchia. Altra esperienza positiva e formativa è stata quella nelle scuole del nord a Varese.

Secondo lei il livello di frequenza e partecipazione da

parte degli alunni ai laboratori pomeridiani è abbastanza elevato?

Il mio ideale di scuola è quello a tempo pieno, dove gli alunni dovrebbero trovare le attività extra da fare. Le attività pomeridiane sono normalmente frequentate, ma si potrebbe fare di più.

Cosa ne pensa del Laboratorio di giornalismo?

Penso che sia un'attività importante dove l'obiettivo è quello di raggiungere abilità di critica e decodificazione. Sviluppare capacità critiche è l'obiettivo più alto che la scuola possa raggiungere.



Una "colonna portante" della nostra scuola

Intervista alla prof.ssa Rossella TURSI

di Luisa Quarta classe 3^A B

Quali sono i momenti piacevoli che ricorda particolarmente?

"Di momenti piacevoli ce ne sono stati tanti, quelli più significativi sono stati e sono quelli in cui ho constatato e verifico la crescita di ragazzi inizialmente carenti o che non amano la scuola, oppure quando mi vengono a trovare ex alunni che hanno una propria famiglia e una buona occupazione o quando chiedono che i loro figli siano iscritti nella mia classe".

E quali quelli più difficili?

"Quando non sono riuscita a "fare amare" la scuola ai ragazzi o non sono stata compresa dai genitori e non ho avuto la loro approvazione nel percorso scolastico".

Durante la carriera c'è stato un esempio al quale si è ispirata o continua a seguire?

"La professoressa Iole Leo che ho conosciuto il primo anno di insegnamento nella scuola "Da Vinci" è stata per tanti anni una collega di lavoro, un'amica, una guida e un esempio che ancora mi



La nostra cara prof.ssa Rossella TURSI

ispira".

Ha rimpianti o pensa di aver dato e di continuare a dare tutto ciò che potevo?

No, non ho rimpianti; sicuramente ho commesso degli errori, ma sinceramente ritengo di aver dato

tutto ciò che potevo".

Se tornasse indietro con tutta l'esperienza che la contraddistingue rifarebbe le stesse scelte professionali?

"Sì, perché ritengo che l'insegnamento sia una delle professioni più delicate e qualificanti dal punto di vista umano e formativo".

Quali sono i motivi che l'hanno spinta a permanere in questa scuola?

"Sono vari: vanno dall'impostazione altamente qualificante dell'istituto al clima positivo e collaborativo; ai rapporti di lavoro con i vari dirigenti, i colleghi, le famiglie e gli alunni".

..... E per saperne di più

La docente di Lettere Rossella Tursi è nata a Taranto l'8 aprile 1948. Dopo aver conseguito la maturità classica nella città del Ponte Girevole, si è laureata all'Università degli Studi di Bari in Lettere Classiche. Dal 1973, dopo la laurea, ha insegnato come supplente in varie scuole secondarie di Primo e di Secondo grado di Taranto e provincia. Dal 1979 è insegnante di ruolo nell'Istituto Comprensivo "Leonardo Da Vinci" di Monteiasi.

Parla la professoressa Giovanna Cavallo «La Musica è sempre stata la mia vita»

a cura di Annabella Fedele classe 3^A A

Quando è nata la sua passione per la musica?

"L'amore per la musica è nata da quando ero piccola, grazie a mio padre, che aveva grandi doti musicali. Poi frequentando il Conservatorio ho scoperto di avere una particolare sensibilità nell'interpretazione musicale".

Perché è diventata insegnante?

Perché mi piace trasmettere conoscenze teoriche e pratiche ai ragazzi. È una professione che adoro che e mi dà tante soddisfazioni, ma che richiede anche sacrifici e rinunce, come del resto ogni grande passione".

Cosa pensa degli alunni del coro dell'Istituto?

"I ragazzi sono bravi perché sono già stati educati; sono disponibili e mettono impegno e volontà,

due doti che non devono mai mancare".

È stato difficile diventare insegnante di Educazione musicale?

"No, non è stato difficile, in quanto terminati gli studi ho avuto subito l'opportunità di lavorare nella scuola".

Che cosa è stato programmato per le attività didattiche da svolgere nell'ambito natalizio?

"Per il periodo natalizio si è svolto nella chiesa "San Giovanni Battista" il concerto musicale sul gospel. Notevole è stata la collaborazione dei docenti di musica dell'Istituto e di un esperto. Sono contenta e soddisfatta per come è andata la serata del Concerto, che è stato seguito ed apprezzato dalle famiglie e dagli stessi ragazzi".



A destra la Prof.ssa Cavallo insieme con la Prof.ssa Dina Francavilla